



Un gran lavoro

“Io sto facendo un gran lavoro, e non posso scendere...” (Neemia 6:3). Diamo notizia ai nostri amici e sostenitori che lo scorso 7 febbraio 2020 l'assemblea dei soci del Centro Kades Onlus, recependo fraternamente la proposta del Consiglio Generale delle Chiese ADI, ha proceduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Centro Kades. Il nuovo CdA risulta così composto: Vincenzo Martucci (*Presidente*); Mauro Stevanato (*Vice Presidente*); Giuseppe Crapanzano (*Segretario/Tesoriere*); Giuseppe Tona (*Consigliere*); Giovanni Curci (*Consigliere*); Vincenzo Specchi (*Presidente Onorario*); Natale Brancato (*Consigliere Onorario*). Spesso, erroneamente, gli incarichi di responsabilità nelle varie attività dell'Opera di Dio possono venire visti come il raggiungimento di un traguardo, come (passatemi l'espressione...) dei “titoli onorifici”. In realtà dietro ad ogni incarico ci sono delle grandi responsabilità, dei pesi da portare... Come disse Neemia, c'è **“un gran lavoro”** da compiere! **Un gran lavoro**, perché l'unico vero titolare è Dio. **Un gran lavoro**, perché nessuno al mondo lo può compiere se non il popolo di Dio. **Un gran lavoro**, perché deve essere svolto (qualunque sia il ruolo o la mansione) con sentimenti e attitudini nobili, elevati, veramente spirituali. Per tutte queste ragioni Neemia, davanti alle sfide, alle difficoltà e ai nemici rispondeva (e ricordava a se stesso): **“Io sto facendo un gran lavoro, e non posso scendere...”**. Nel libro di Neemia sono descritte diverse attitudini spirituali da prendere come esempio per tutti noi al fine di portare a compimento il **“gran lavoro”** al quale siamo stati chiamati, come cristiani e come servi di Dio. Desidero qui citare solamente due espressioni riportate nella descrizione dell'opera di ricostruzione delle mura di Gerusalemme: **“Dopo di lui”** e **“Accanto a loro”** (Neemia cap.3). Ci dia grazia il Signore di impegnarci nell'Opera Sua con questi sentimenti: **Dopo di lui**: sapere che l'Opera non inizia e non finisce con noi. Aiutaci Signore, ad essere utili per il tempo e per le cose che tu stabilirai, ed a farlo con tutto il nostro cuore! **Accanto a loro**: consapevoli che per quanti talenti possiamo aver ricevuto da Dio, da spendere al Suo servizio, abbiamo sempre bisogno di essere completati da altri. Dacci, Signore, un cuore che riconosca la nostra insufficienza e sia grato per i fratelli che possono lavorare al nostro fianco!

Con questa riflessione, desidero chiedere a tutti voi il sostegno in preghiera per i fratelli del nuovo CdA del Centro Kades, con un pensiero di gratitudine verso coloro che fino ad ora hanno dato il loro contributo per portare avanti questo **“gran lavoro”**. Dio vi benedica!

Mauro Stevanato
 Vice Presidente Centro Kades Onlus

IN PIEDI PER I BISOGNOSI

«Per l'oppressione dei miseri, per il grido d'angoscia dei bisognosi, ora mi ergerò», dice il Signore, «e darò la salvezza a chi la brama» (Salmo 12:5). L'emergenza Covid-19, nella sua enormità e drammaticità, rischia di farci dimenticare le sofferenze “normali” e le consuete battaglie dei bisognosi “ordinari”. Si tratta di categorie che non hanno smesso di avere, per l'appunto, bisogno e le cui battaglie, se possibile, sono diventate ancora più difficili. Perciò, nonostante il momento cruciale, dobbiamo continuare a pensare a chi ha visto la sua consueta condizione di sofferenza aggravarsi nel tragico contesto della paura del contagio, del distanziamento sociale, della quarantena. I mali che il Centro Kades cerca di contrastare, sintomi del male più grande, il peccato che attanaglia le anime, sono spesso caratterizzati da concetti simili: le vittime della dipendenza sono spesso contagiate in contesti difficili e non di rado sono isolate, da paura, pregiudizio e ignoranza, proprio da una specie di quarantena che li rende emarginati. Anche quando non lo sono, questi **“bisognosi”** si sentono soli, in uno strano testacoda emotivo che li fa ondeggiare fra i due estremi: il desiderio di isolarsi e la paura di essere abbandonati. In questa tremenda battaglia, le famiglie, perfino le migliori, si scoprono impotenti e disperate, la Società e le Istituzioni, perfino nei loro programmi migliori, riescono a fare ben poco e non senza fatica. È in questo contesto che oggi il Signore ci dice: **“Per il grido d'angoscia dei bisognosi, ora Io mi alzerò e darò la salvezza a chi la desidera”**. Siamo grati a Dio, perché il Signore della gloria, Cristo Gesù, si è alzato, è sceso in campo e ha dato la Sua vita per salvare **“i bisognosi”**. Come Lui, anche la Sua chiesa possa, in questi tempi, ergersi in favore dei bisognosi, degli ultimi e dei dimenticati, senza perdere di vista qual è il vero problema, chi è il vero nemico e quale deve essere il vero obiettivo. Il vero problema dell'uomo è il peccato, il vero nemico è Satana (che *rubà, ammazza e distrugge*) e il vero obiettivo è la salvezza delle anime mediante la fede in Cristo, che dona vita eterna a chiunque crede in Lui e invoca il Suo nome. Dio ci aiuti tutti a tenere la barra dritta in questa direzione, e stiamo certi che Egli ci condurrà al porto desiderato.



Gaetano Montante

UNA MENTE RINNOVATA, UNA VITA TRASFORMATA

Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente (Romani 12:2)

Il 23 novembre 2019, presso il Centro Kades Onlus a Melazzo, si è tenuto il XII Seminario di formazione aperto a tutti i membri delle nostre chiese. L'obiettivo del seminario è approfondire temi di attualità, fornendo stimoli di riflessione ai credenti che compongono le nostre chiese e svolgono un servizio nelle varie attività giovanili e di evangelizzazione. I fratelli responsabili, accogliendo i partecipanti, hanno voluto rinnovare il messaggio principe che guida l'opera del Centro Kades, evidenziando che la potenza del Vangelo e l'opera dello Spirito Santo nella vita del credente sono efficaci a produrre un profondo rinnovamento spirituale e, di conseguenza, una completa trasformazione. Il programma della giornata ha avuto due sessioni di studio al mattino. La prima ha visto come relatore il fratello Vito Spinella, il quale nel suo intervento ha sviluppato il concetto di "Mente", considerando l'evoluzione storica del dualismo psicofisico e arrivando all'analisi del concetto di "Mente" alla luce della Parola di Dio. La seconda sessione ha avuto come relatore il fratello Elio Varricchione, che ha voluto analizzare il progetto di Dio nella vita di ogni persona, progetto che ha come fine la trasformazione di ciò che siamo in modo completo e totale, donandoci una mente rinnovata, a somiglianza di quella di Cristo.

Dopo gli studi del mattino, i partecipanti hanno potuto gioire dell'accoglienza e del pranzo offerto dal Centro Kades. Nel pomeriggio si è tenuto il culto e la predicazione è stata affidata al fratello Elio Varricchione, pastore della Chiesa Evangelica A.D.I. di Milano e membro del Consiglio Generale delle Chiese. Il brano biblico (Giovanni 3:30 - "Bisogna che egli cresca, e che io diminuisca") ha portato ogni partecipante a riflettere su cosa si crea nel deposito della propria vita; l'apostolo Giovanni, guardando al suo passato, ha evidenziato di aver rinunciato a tutto per Cristo, ma di essere stato arricchito di tutte le virtù provenienti dalla grazia. L'opera di Dio può svilupparsi nella nostra mente soltanto se questa viene svuotata di quello che è considerato spazzatura e riempita della Parola di Dio e delle qualità del nostro Gesù. Continuiamo a tenere le nostre mani sull'aratro del servizio per portare avanti ciò che viene descritto nel libro degli "Atti degli apostoli", rimanendo discepoli al servizio del Maestro.

Al termine del culto, nel salutarci, ci siamo lasciati con la consapevolezza dell'importanza di possedere una mente rinnovata nel servizio che svolgiamo per il nostro Maestro Gesù Cristo.

Gioele Puopolo



L'INSEGNAMENTO DEL COVID-19

Le righe che seguono sono state scritte mentre sono pienamente in vigore le misure di contrasto all'emergenza Covid-19. Al Centro Kades stiamo seguendo un protocollo specifico per attuare queste misure in Comunità. Devo dire che questa pandemia non ha sconvolto particolarmente la nostra routine quotidiana, anzi i nostri residenti si accorgono che, rispetto a chi è costretto in pochi metri quadrati, vivere in ambienti spaziosi e immersi nel verde costituisce un vero privilegio! Inoltre, rispetto alla solitudine fisica che diversi vivono in questo periodo, al Kades e al Beser sussiste la convivenza di una grande famiglia. Con tutti i pro e i con-



tro del caso.

tro del caso.

Al Kades abbiamo tra l'altro ancora il privilegio di offrire il culto al Signore gli uni accanto agli altri (nel rispetto della distanza di sicurezza). Certo, sappiamo che non è tanto la distanza fisica a dividerci: anche in tempo di Coronavirus, più che la rete internet, è l'amore che ci connette veramente all'altro ed è la sua mancanza che ce ne allontana: *Quanto all'amore fraterno, siate pieni di affetto gli uni per gli altri. Quanto all'onore, fate a gara nel rendervelo reciprocamente. (Romani 12:10). Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno, con umiltà, stimi gli altri superiori a se stesso, cercando ciascuno non il proprio interesse, ma anche quello degli altri. (Fil.2:3).*

Questa inattesa pandemia ci ha rammentato le responsabilità e le potenzialità, di cui è investito ciascuno di noi, consapevolmente o meno, nel bene e nel male. Nel male: un solo uomo può infettare una nazione intera e oltre. Nel bene: da fede a fede la Buona Notizia è arrivata fino a noi per trasportarci dalle tenebre alla meravigliosa luce della vita eterna.

Aiutaci, Signore, a essere di benedizione per il nostro prossimo e non pietra d'inciampo. Riempici del Tuo amore e guidaci col Tuo Santo Spirito!

Vito Spinella

La mia esperienza al Centro Kades

Mi chiamo Eliseo e sono uno studente dell'Istituto Biblico Italiano. Dopo due anni di studi presso la scuola, per il terzo, quello di tirocinio, sono stato assegnato al Centro Kades. Sono arrivato in struttura ad ottobre dell'anno scorso, mentre si celebrava il culto e subito uno dei presenti, uno degli utenti più avanti nel programma, che suonava il pianoforte, mi ha chiesto se volessi suonare la chitarra. È stato un gesto che mi ha aiutato ad ambientarmi.

Al Centro Kades la giornata inizia presto, alle 6:15, con un tempo di meditazione e di preghiera personale, per gli utenti invece la sveglia è alle 6:30. Alle 6:50 si fa colazione insieme. Desideroso di mostrarmi il più vicino possibile ai ragazzi, ho cercato di vivere con loro, di stare insieme il più possibile.

Dopo la colazione sono previste le pulizie e a seguire, insieme allo staff, un tempo di lettura biblica e di meditazione, a turno, seguito da momenti di preghiera. Invece, per la maggior parte della mattinata ho svolto lavoro d'ufficio. Mi sono dedicato anche ad assistere chi era nelle fasi iniziali del programma e doveva svolgere i compiti, studi biblici individuali per iscritto che presentano in modo semplice la dottrina biblica. Durante la giornata mi sono diviso tra i compiti e le commissioni, accompagnando a volte i ragazzi del programma a sbrigare impegni vari, in ospedale o dal medico. La sera, invece, si alternavano varie attività, la più importante delle quali era il culto interno, tre volte a settimana, quando lo staff si alterna nella predicazione. Il sabato, per un paio di ore a partire dalle 15:00, quanti si trovavano nelle fasi più avanzate del programma potevano uscire a gruppi in paese ed io ho avuto il privilegio di accompagnarli. Queste uscite si sono trasformate in momenti amichevoli, durante i quali affrontare anche discorsi di tenore spirituale.

Durante tutta la permanenza al Kades ho potuto constatare quanto il Signore ami quest'opera e voglia operare al suo interno. Al mio arrivo non mi aspettavo di vedere quello che ho visto: persone schiave delle droghe e delle dipendenze arrendersi a Dio, lodare il Suo nome in semplicità, alzare le mani in segno di arresa durante la preghiera, piangere davanti a Dio senza vergogna e ricevere la liberazione dalle sostanze, la salvezza eterna ed il battesimo nello Spirito Santo.

Alcuni di quelli che si sono avvicinati al Kades tramite chiese che non credono nella dottrina del battesimo nello Spirito Santo, venendo al Centro, dopo la salvezza lo hanno potentemente realizzato; altri invece dopo essere scampati ad incidenti mortali, dopo essersi gettati dal quinto piano di casa o in dirupi e burroni, nonostante abbiano riportato delle conseguenze fisiche, oggi riconoscono e testimoniano come Dio li abbia protetti e condotti in un luogo dove si stanno arrendendo giorno dopo giorno a Lui.



Alcuni di quelli che ho incoraggiato nei momenti difficili, a loro volta, quando ne ho avuto bisogno, hanno saputo dare a me una parola da parte di Dio.

La struttura è situata su una collina chiamata a volte "la collina dei miracoli", e a miracoli si assiste ogni giorno. Probabilmente molti di coloro che intraprendono il percorso comunitario per uscire dalle dipendenze non sarebbero mai entrati in una chiesa o non avrebbero mai letto la Bibbia, arrivati al Centro, però, hanno la possibilità di ascoltare ogni giorno il messaggio dell'Evangelo. A volte è stato difficile trattenere le lacrime per le preghiere che sentivo innalzare da quei cuori con profonde cicatrici del passato. Un giorno nel mio diario ho scritto: "Ieri uno studente del programma ha scoperto che esiste un versetto che dice: *'Qualora mio padre e mia madre m'abbandonino, il Signore mi accoglierà' (Sal. 27:10)*. È uno che ha perso la madre da piccolo a causa di un tumore e al quale il Signore ha parlato tramite il verso biblico. Il giorno dopo l'ho sentito elevare in lacrime una breve preghiera che mi ha toccato il cuore: *'Signore, la Tua parola dice che anche se nostro padre o nostra madre ci abbandonano, tu non ci abbandonerai mai. Grazie perché tu mostri il Tuo amore...'*, e singhiozzando ha concluso: *'...un amore che non ho mai provato'*."

Questo è il Centro Kades, un luogo dove il Signore va alla ricerca della pecora perduta dopo aver messo le novantanove nell'ovile, dove i peccatori che si riconoscono tali arrivano prima di chi si reputa una brava persona nel regno dei Cieli, e dove i cuori di vite distrutte ricolmi di peccato vengono sovrabbondati dalla grazia di Dio. Ringrazio il Signore per quest'anno. Da ognuno degli operatori ho potuto imparare qualcosa, ma soprattutto ho potuto constatare la potenza della testimonianza personale, quella predicazione che non si fa dal pulpito ma con la propria vita, con il comportamento che gli altri osservano. Ringrazio Dio per la gentilezza e l'affetto di ognuno di loro. Arrivato, pensavo a quel che avrei potuto dare agli altri, invece ho ricevuto tanto, grandi benedizioni che porterò sempre nel cuore. Dio benedica il Centro Kades.

Eliseo Lorenzani



Ma quanto a me...

In questo periodo difficile mi tornano spesso alla mente alcune domande: "Che cosa è veramente importante, utile e buono per me? Che cosa dovrebbe caratterizzare il mio vivere quotidiano, incidere sulle mie azioni, sul mio parlare, sul mio pensare?". Sicuramente, nella vita di un credente vi sono diverse motivazioni che possono determinare scelte buone o meno buone, ma personalmente considero un privilegio poter scegliere ispirandomi agli eterni principi della Parola di Dio. Ho avuto la possibilità di frequentare per due anni l'Istituto biblico italiano, un luogo in cui essendo alla ricerca della volontà di Dio per la mia vita, ho potuto apprendere tanti insegnamenti biblici e ho avuto tanti esempi di fede nei fratelli insegnanti, e non solo. Ho visto che alla base di ogni servizio c'è una chiamata e dietro una chiamata c'è una vita di consacrazione, l'impegno di un rapporto serio preso con il Signore, una vera e autentica esperienza di salvezza. Ho voluto mettere in discussione la mia vita, la strada che ritengo doveroso percorrere in quanto credente, ma anche in quanto destinataria dello stesso mandato affidato da Gesù ai discepoli e a quanti avrebbero creduto in Lui (Mt.28: 19,20).

È stato così che, l'anno scorso, incoraggiata a fare un'esperienza diversa di servizio cristiano, ho accettato di trascorrere un periodo di volontariato



presso il Centro Kades, nel reparto femminile Beser. Ricordo come fosse ieri quel tempo così benedetto, ricco della presenza del Signore; le ragazze che seguivano il programma di riabilitazione, impegnate a svolgere bene il programma e a fare sul serio con il Signore. Ogni giorno vi erano diverse sfide, diversi bisogni. Ho lavorato insieme a loro, al loro fianco per conoscerne meglio il bisogno, per capire e vedere meglio le loro necessità, ma anche i progressi. Nonostante le difficoltà, ho visto che affrontavano ogni giorno con la

consapevolezza che solo Dio è la soluzione alle varie problematiche frutto di una vita passata lontano da Lui. Sono stata grandemente incoraggiata dal modo in cui il Signore ha operato in loro, da come si sono aperte alla Parola di Dio, riconoscendo in essa la Via, la Verità e la Vita che prima non avevano.

Toccare con mano, vedere con i propri occhi la gloria di Dio nell'opera del Centro Kades è stata la ragione per cui ho accettato di tornare a servire il Signore qui, in mezzo a persone che arrivano da vite distrutte ma che, pian piano, possono risollevarsi ed essere cambiate dalla potente mano di Dio e dal Suo perfetto amore. Sono qui da tre mesi e servo il Signore insieme ai fratelli e alle sorelle di quest'opera. Certamente, ho avuto delle difficoltà ad inserirmi nel contesto di questo servizio, ma ad ogni passo, ad ogni difficoltà Dio mi ha fedelmente sostenuta e soccorsa. Sono felice perché so di essere nel posto giusto, dove Dio vuole che io sia. Sono felice di avere questa grande opportunità di servizio, sono felice perché in questo posto non facile, in questo tempo tribolato, Dio continuerà a inondare i cuori di quanti si dispongono a ricevere le Sue benedizioni.

Non ho parole sufficienti ad esprimere ciò che Dio sta facendo qui, ma, a quanti mi chiedono che cos'è e com'è il Centro Kades, rispondo sempre allo stesso modo: "Se vuoi capire quello che Dio sta facendo qui, devi venirci, perché devi vedere con i tuoi occhi". Posso e voglio essere qui perché so che non c'è un posto e un bene più prezioso di quello di essere al centro della volontà di Dio. È per questa ragione che posso dichiarare: "Ma quanto a me, il mio bene è stare unito a Dio..." (Salmi 73:28).

Felicia Fartadi Serban



5

**DONA IL
5X1000
AL CENTRO
KADES**



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale..." **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064

la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades una scelta che vale molto ma non ti costa nulla

LE TUE OFFERTE AL CENTRO KADES: UN GESTO D'AMORE PER UN GRANDE PROGETTO

Sostieni con le tue preghiere al Signore e l'invio delle tue offerte il programma del Centro Kades! Utilizza il Conto Corrente Postale c.c.p. 10669158 oppure IBAN IT48S0760110400000010669158 - IBAN IT03G0335901600100000069996 intestati a **Centro Kades onlus** (secondo le disposizioni di legge le ricevute delle offerte inviate tramite bollettino postale o bonifico bancario si possono portare in detrazione Irpef a fine anno [730-740 o Unico] per un tetto massimo di € 2.065,83).



Centro Kades onlus
Loc. Basso Erro, 41 - 15010 Melazzo (AL)
tel. 0144.41222 - fax 0144.41182
offerta: CCP n.10669158
e mail: info@centrokades.org
www.centrokades.org centro kades onlus

Consiglio di Amministrazione Centro Kades onlus
Presidente Vincenzo Martucci
Vice Presidente Mauro Stevanato
Segretario/Tesoriere Giuseppe Crapanzano
Consiglieri Giuseppe Tona, Giovanni Curci
Presidente Onorario Vincenzo Specchi
Consigliere Onorario Natale Brancato

Sfida Giovanile bollettino d'informazione del Centro Kades onlus
direttore responsabile Mauro Stevanato
autorizzazione Tribunale Acqui Terme n.69 del 14/12/91
spedizione in a.p. art.2 comma 20/c L. 662/96
autorizzazione Area Servizi Postali - Filiale di Alessandria

hanno collaborato Mauro Stevanato, Gaetano Montante, Gioele Puopolo, Eliseo Lorenzano, Felicia Fartadi Serban, Chiara Favaretto
redazione Vito Spinella, Vincenzo Martucci
impaginazione Lorenzo Framarin
stampa Cooperativa Tipografica Operai - Vicenza

Distribuito gratuitamente - In caso di mancata consegna si prega di restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente